

Astaldi taglia il debito ed è pronta per la Turchia

(Leone a pag. 19)

LA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CALA A 384 MILIONI, 80 MILIONI IN MENO RISPETTO ALLE STIME

Astaldi avanti tutta con meno debiti

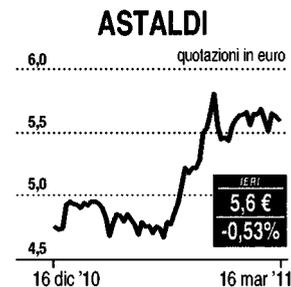
Ricavi sopra quota 2 miliardi (+9,2%), ebitda a 229 mln (+11%) e utile in crescita a 63 milioni (+12,8%) Confermati gli obiettivi del piano al 2015. Attesa per l'acquisto della partecipazione in un aeroporto turco

DI LUISA LEONE

Astaldi più forte e virtuosa del previsto nel 2010. Il gruppo di costruzioni presieduto da Paolo Astaldi ha archiviato il bilancio del passato esercizio con numeri in crescita e una posizione finanziaria netta di 384 milioni, più leggera di circa 80 milioni rispetto alle attese e in deciso calo in confronto ai 421 milioni del 2009. In pratica, l'indebitamento ha registrato una contrazione dell'8,8% a fronte di una produzione cresciuta del 9,2% con un rapporto debito/equity pari a 0,87. La diffusione dei buoni risultati ha peraltro contribuito a contenere le perdite del titolo in un'altra giornata nera per i listini, visto che Astaldi ha ceduto solo lo 0,5% (a quota 5,6 euro) a fronte del 2,2% perduto dall'indice Ftse Italia. Per quanto riguarda il conto economico, l'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto di 63 milioni, in aumento del 12,8%, mentre i ricavi, pari a 2,04 miliardi, sono saliti del 9,2%. L'ebitda si è attestato a 229,2 milioni (+11,2%) e l'ebit è pari a 173,6 milioni (+10,1%). In linea con le attese del management, il portafoglio ordini a fine anno si attestava a oltre 9 miliardi. Il cda che ieri ha approvato i conti ha inoltre proposto la distribuzione di un dividendo pari a 0,15 euro per azione (+15% rispetto al 2009). «La strategia di puntare sul rafforzamento dei mercati di storico interesse, abbinata allo sviluppo di nuove aree geografiche e delle attività in concessione, si è dimostrata determinante per superare gli obiettivi prefissati, pur in un contesto internazionale molto complesso», ha commentato **Stefano Cerri**, l'amministratore delegato di Astaldi. Per il futuro il management conferma gli obiettivi fissati dal piano industriale al 2015, che prevedono ricavi in aumento del 10% annuo fino a superare 3 miliardi, utile netto in crescita del 17% annuo a 135

milioni e portafoglio ordini a oltre 15 miliardi. Intanto nei primi mesi del 2011 il gruppo ha già messo a segno l'estensione della concezione per il prolungamento della Linea 5 della metropolitana di Milano, un contratto da 215 milioni (40% quota Astaldi) per la metro di Bucarest e quello da 233 milioni (51% Astaldi) per la realizzazione di una tratta stradale in Oman. A breve si dovrebbe poi avere l'ok definitivo per l'acquisto

del 4,75% della Serenissima e quello di una quota nella concessionaria responsabile della realizzazione e gestione del terminal internazionale dell'aeroporto Milas-Bodrum, in Turchia. (riproduzione riservata)



Paolo Astaldi

